

Il PCI e i candidati unitari della sinistra per una nuova avanzata il 7 maggio

UNA LETTERA DI BERLINGUER AD AGNOLETTI

«Una intesa dal profondo significato democratico e meridionalista» - Lettere del PSI e del PSIUP - Una dichiarazione di Parri - Liste del MPL in tutte le circoscrizioni

Si è conclusa ieri sera la presentazione delle candidature per le elezioni del 7 maggio. Uno dei fatti più significativi della vigilia dell'importante scadenza è stata la presentazione della candidatura del prof. Enzo Enrico Agnoletti nel collegio senatoriale Molise da parte dell'intera sinistra. In relazione a ciò sono giunte al candidato unitario lettere del compagno Berlinguer e della segreteria del PSI mentre il sen. Parri ha rilasciato una dichiarazione e il segretario del PSIUP Valori ha inviato una lettera alla federazione di Campobasso.

Il compagno Berlinguer ha così scritto: «Caro Enrico Agnoletti, a nome del mio partito e personale ti giungo un sincero ringraziamento per l'impegno che ha assunto alla testa della sinistra unitaria ragunata nella sinistra meridionale della regione del Molise. Si tratta di una intesa che mira a dare un colpo alle destre e alla DC, principale responsabile del malgoverno e della miseria che mortificano il Molise e tutto il Mezzogiorno.

«Tu sai bene come, nella limpida e aperta distinzione delle rispettive posizioni ideali e politiche, noi comunisti abbiamo sempre avuto sincera stima e profonda simpatia per il tuo impegno civile che, nel solco dell'insegnamento coerentemente democratico di Piero Calamandrei, si è caratterizzato — dopo il tuo rilevante apporto alla Resistenza — attorno ai temi dell'antifascismo, della pace, del dibattito e del confronto politico tra tutte le forze di sinistra. Puoi quindi credere alla profonda soddisfazione nostra, per il fatto che l'intera sinistra, PSI, PSIUP e PCI per le elezioni nel Senato nella regione molisana — una intesa dal profondo significato democratico e meridionalista — si esprima attorno alla tua persona. Fraternalmente Enrico Berlinguer».

Dal lato suo la segreteria del PSI ha inviato ad Agnoletti una lettera in cui si afferma che la sua candidatura «rappresenta una precisa ipotesi politica che le forze della sinistra, ciascuna nella sua autonoma collocazione, indicano come alternativa alle diffuse manifestazioni di debolezza e di acquiescenza nei confronti delle minacce di svolta a destra e delle suggestioni autoritarie, espressione oggi come ieri di individui di questi interessi di classe». La lettera si conclude esprimendo l'avviso che Agnoletti, «emulo di ogni altro per la sua merita il carattere profondamente unitario di questa scelta di lotta e di coerenza antifascista».

Il sen. Ferruccio Parri, a nome della Sinistra indipendente ha dichiarato: «Non vi è serio richiamo antidemocratico che in questi anni drammatici non abbia raccolto il consenso di milioni di lavoratori e anziani». E la spontaneità di queste espressioni di valore popolare che dà tanto valore ad una esperienza unitaria sul piano politico e sociale a destra. E' la forza, il vigore, di questa voce di popolo a dare sicurezza per le insidie dell'elemento autoritario di sinistra, che hanno la rappresentanza della grande maggioranza dei lavoratori italiani, si accordano per sostenere il progetto di una sinistra unitaria di forze elettorali rispettive un candidato comune, questa è una vittoria emblematica, demitica di speciale significato, di quella alternativa unitaria di sinistra, che domina, per la Sinistra indipendente, le prospettive di sviluppo politico. E se il candidato è Enzo Enrico Agnoletti, questa è una festa per i compagni della Resistenza che lo hanno dato i cari. Ed è motivo di orgoglio per tutto l'antifascismo italiano, che lo ama come una delle voci più alte ed eloquenti della lotta democratica per la libertà e la giustizia».

Il compagno Valori ha scritto alla federazione socialproletaria di Campobasso che «in una campagna elettorale difficile e importante come quella per il voto del 7 maggio, di fronte alla necessità per tutti di uscire dagli equivoci e di liquidare l'esperienza fallimentare del centro-sinistra, l'indicazione della vostra regione ha un grande valore politico: essa si muove lungo la strada giusta dell'unità della sinistra».

CENTRO-SINISTRA Una aspra polemica ha accompagnato la sortita del ministro Piccoli sulla regolamentazione del diritto di sciopero e su una riforma elettorale antiproporzionalistica. Ci sono state dure reazioni socialiste ed anche una critica della stessa cosa: il Galloni il quale ha detto che mutamenti di sistemi elettorali sono «difficili e pericolosi» e che «sono da evitare ogni forma di controllo. Legi statuto del sindacato». Lo stesso Piccoli è tornato sul tema con un discorso in cui insinua sulle sue proposte.

Questa polemica, chiaramente scatenata dal capo doroteo per dare visibilità corporativa all'opera di sciopero e su una riforma elettorale antiproporzionalistica. Ci sono state dure reazioni socialiste ed anche una critica della stessa cosa: il Galloni il quale ha detto che mutamenti di sistemi elettorali sono «difficili e pericolosi» e che «sono da evitare ogni forma di controllo. Legi statuto del sindacato». Lo stesso Piccoli è tornato sul tema con un discorso in cui insinua sulle sue proposte.

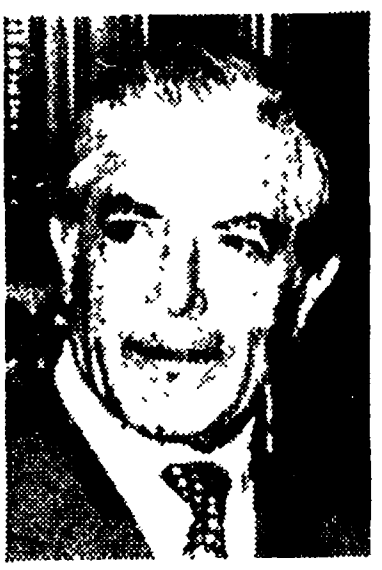
In piazza Maggiore a Bologna grande manifestazione elettorale

Il discorso del prof. Branca — «I lavoratori hanno la forza di mutare il corso politico imposto dalla DC e di respingere le minacce alla democrazia» — Il compagno Natta: «Il voto dovrà aprire la strada ad un governo di svolta democratica»

Il prof. Giuseppe Branca è candidato della lista PCI-PSIUP-Indipendenti di sinistra per il collegio senatoriale Bologna II. E' docente di diritto romano nell'università di Roma, dove ha ripreso l'insegnamento alla fine del '71, dopo essere stato giudice e presidente del collegio elettorale di Bologna. A Bologna ha svolto una intensa attività politica negli anni '50 partecipando alla fondazione del centro-sinistra. Il suo collega Parri ha già risolto il dubbio chiedendo una maggioranza contraria, in ciò spalleggiato da Malagodi.

CANDIDATURE Il quadro definitivo delle candidature per la chiusura delle presentazioni mostra che, assieme ai partiti tradizionali di consistenza nazionale, l'unico nuovo movimento ad essere presente in tutte le circoscrizioni per la Camera è il Movimento politico dei lavoratori di Livio Labor: è già questo un risultato che, nel quadro del sistema costituzionale, ha un valore di consistenza organizzativa, questo movimento dalla costellazione dei gruppi minori. Il Manifesto si presenta in una lista di circoscrizioni e, in più, il candidato partito comunista marxista-leninista.

Il quadro delle candidature al Senato è invece più semplice: elementi non per le liste dei candidati unici PCI-PSIUP-Indipendenti si segnalano le candidature dei soli partiti a consistenza nazionale. Come è noto il MPL ha invitato, per il Senato, a votare per lo sinistra.



Il prof. Branca nel 1955 è stato chiamato all'università di Roma per la storia del diritto romano.

Negli anni 1944-47 è stato rettore all'università di Urbino dal 1947 al 1957, anno quest'ultimo in cui vinse il concorso per le istituzioni di diritto romano all'università di Messina. Chiamato nel 1938 all'università di Trieste e nel 1941 all'università di Bologna dove ha insegnato prima le istituzioni e la storia del diritto romano e successivamente il diritto civile e le istituzioni del diritto privato.

Stasera in piazza Maggiore il partito comunista, dinanzi ad una grande folla, ha aperto la campagna elettorale. Il compagno Galetti, segretario della Federazione, ha presentato i candidati unitari della sinistra per il collegio senatoriale di Bologna. Il prof. Branca, candidato indipendente in un collegio senatoriale di Bologna, e il compagno Natta della Direzione del partito. Nel suo discorso Natta ha sottolineato come da sinistra s'aveva oggi l'unico discorso chiaro, combattivo, coerente, di fedeltà all'antifascismo e alla Costituzione, di impegno per la soluzione democratica dei problemi economici e sociali del paese e di quelli dell'ordine pubblico e della legalità.

«La stessa partecipazione alla battaglia elettorale della sinistra unitaria di un uomo come il professor Branca testimonia — ha osservato Natta — questo accreditato impegno che viene del resto sottolineato dalla partecipazione delle liste comuniste per la Camera di magistrati democratici come Cesare Ter-Lombardia. Oggi la fedeltà alla Repubblica, la difesa della Costituzione nata dalla Resistenza, richiedono che sia energicamente liquidato l'attacco che viene dalle formazioni fascistiche, da que-

gli uomini e da quei gruppi che la ordinanza istruttoria del giudice SUZ ha indiziato per la strage del 12 dicembre 1968 alla Banca dell'Agricoltura di Milano ed ha incriminato per numerosi altri attentati criminali che hanno turbato il normale sviluppo della nostra vita democratica».

«Devono essere sottolinte, assieme alla tenacia e alla sagacia di un magistrato che ha saputo identificare e colpire la trama nera della provocazione criminale e della violenza fascista, le colpe della DC e del governo, che avrebbero dovuto essere punte da prove dalle quali è partito il giudice di Treviso, e che invece hanno avallato la sorte di un uomo come il professor Branca responsabile dinanzi alle liste che portavano ai fascisti e alle centrali della provocazione pubblica. La nostra intenzione è di far sì che la Costituzione repubblicana, e per ciò stesso davanti eccellenti garanzie di ferocità della magistratura, nelle restituzioni ora (a vergogna della DC, dei ministri democristiani e socialdemocratici del governo) con lo scandalo della presentazione delle liste del MSI di un gruppo di alti gradi delle forze armate, cominciare dall'ammiraglio Dirindelli».

«Al nostro XIII Congresso, affrontando tutti i problemi connessi alla soluzione democratica della crisi che il paese attraversa, dobbiamo essere chiari — ha aggiunto Natta — che tutti dovranno fare i conti con la decisa volontà di combattere una battaglia più puntuale e più forte sui delicati temi del rinnovamento democratico della magistratura, delle forze armate, della polizia. Con il contributo di tutti coloro che credono veramente ai principi e ai valori sanciti dalla nostra Costituzione, intendiamo imporre un funzionamento diverso dello Stato, che davvero risponda alle esigenze di sviluppo democratico, socialmente e politicamente possibile in quel governo di svolta democratica indicata dal nostro partito. In una prospettiva concettualmente e strutturalmente rivoluzionaria che non ha niente a che fare con gli scriteriati gruppi "sinistrissimi" la cui azione obiettiva è di favorire al piano della reazione».

Il prof. Branca ha innanzitutto rivolto un saluto ai lavoratori di Bologna, assieme al compagno Natta, e ha parlato dello scorbuto negli anni dello scorbuto nella lotta contro chi considerava «la Costituzione una trappola» e ha indicato come soluzione democratica la partecipazione di tutti gli strati della società. «L'attuale governo — ha detto — è un governo di crisi, che non ha niente a che fare con gli scriteriati gruppi "sinistrissimi" la cui azione obiettiva è di favorire al piano della reazione».

Dopo il rinvenimento dei depositi di armi, munizioni ed esplosivi

Svolta decisiva nelle indagini sulla centrale fascista ascolana

Mitragliatrici, mitra, carabine, mine anti-uomo, candelotti di dinamite in perfetta efficienza - Estremisti di destra arrestati o denunciati - Collegamenti con le SAM? - Il giudice milanese Alessandrini — che esamina il «dossier» su Rauti, Freda e Ventura trasmesso da Stiz — si sarebbe recato ad Ascoli Piceno - Carte topografiche e triangoli sospetti

Dal nostro inviato
ASCOLI PICENO, 23. Il rinvenimento nelle campagne di Ascoli Piceno di grandi depositi di armi, munizioni ed esplosivi ha impresso una nuova e impegnativa svolta all'indagine giudiziaria sulla centrale fascista ascolana. Perché di questo si tratta: ad Ascoli Piceno era stato organizzato e aveva iniziato ad operare un gruppo di tre mesi, di cui il primo era stato il genovese scorsio.

I due magistrati che conducono l'inchiesta — il Sostituto Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, il giudice istruttore dottor Palumbo — si sono sollevati da ogni altro incarico per dedicarsi completamente alla scoperta della centrale terroristica ascolana. Perché di questo si tratta: ad Ascoli Piceno era stato organizzato e aveva iniziato ad operare un gruppo di tre mesi, di cui il primo era stato il genovese scorsio.

Nei quattro mesi di indagini — partite anche da atti teppistici contro la sede del PSIUP — sono stati denunciati quattro estremisti di destra, i quali, nel tentativo di sfuggire alle indagini, si erano rifugiati in località montane. In altri quattro estremisti di destra, i quali, nel tentativo di sfuggire alle indagini, si erano rifugiati in località montane. In altri quattro estremisti di destra, i quali, nel tentativo di sfuggire alle indagini, si erano rifugiati in località montane.

Grave lutto del compagno Gelasio Adamoli

GENOVA, 23. Dopo una dolorosa malattia si è spenta la compagna Giulia D. Odoardo, moglie del compagno sen. Gelasio Adamoli. Giulia Adamoli aveva 63 anni. Antifascista e iscritta nel partito comunista, era stata una militante di primo piano nella compagna Giulia aveva dedicato la propria esistenza alla causa della emancipazione dei lavoratori: è stata la più fedele compagna e collaboratrice del marito, soprattutto negli anni duri, quando il compagno Adamoli fu incarcerato in Abruzzo, e nella militanza fortemente impegnata del dopoguerra. I funerali della compagna Giulia, per volontà della famiglia e dell'estinto, si sono svolti ieri pomeriggio in forma civile e strettamente privata. Al sepolcro, Gelasio Adamoli sono pervenuti numerosi messaggi di solidarietà da parte degli organi dirigenti del PCI, singoli comunisti, e specialisti di altri partiti, antifascisti.

Un articolo su «Mondo Nuovo»
Il giudizio di Vecchietti sul XIII congresso del PCI
La svolta politica e una nuova maggioranza di sinistra sono lo sbocco alternativo alla soluzione di destra verso cui marcia il gruppo dirigente d.c.

Un articolo su «Mondo Nuovo»
Il giudizio di Vecchietti sul XIII congresso del PCI
La svolta politica e una nuova maggioranza di sinistra sono lo sbocco alternativo alla soluzione di destra verso cui marcia il gruppo dirigente d.c.

Festeggiati all'ARCI Jacometti e Diodati
Nella sede dell'ARCI centrale del corso di una semplice manifestazione ieri sono stati celebrati i 70 anni del compagno Alberto Jacometti, presidente dell'assemblea e fondatore dell'associazione e il 75° anniversario della scampata morte del compagno Arigo Diodati, fucilato insieme ad un gruppo di partigiani il 16 marzo 1945.

Walter Montanari
Tale iniziativa politica è dunque «in alternativa all'indirizzo che ha presieduto il governo di Giolitti, e cioè di unificazione delle forze politiche di sinistra e di penetrazione nel campo avversario, scompaginando le file socialmente composte, quali sono quelle del centro-sinistra, e di unificazione delle forze politiche di sinistra e di penetrazione nel campo avversario, scompaginando le file socialmente composte, quali sono quelle del centro-sinistra, e di unificazione delle forze politiche di sinistra e di penetrazione nel campo avversario, scompaginando le file socialmente composte, quali sono quelle del centro-sinistra».

Entro il 10 maggio le domande di trasferimento degli insegnanti
Entro il 10 maggio gli insegnanti non di ruolo degli istituti secondari dovranno presentare domanda di sistemazione, di trasferimento o di nuova nomina. La data è stata fissata, assieme ad altre indicazioni, nell'ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione, firmata ieri dal ministro Miasini.

I NEMICI DELLA FAMIGLIA

Un manifesto del «Comitati civici» afferma che i comunisti vogliono distruggere la famiglia e ridurre all'infelicità i bambini, avendo approvato il divorzio. Questa non è solo una menzogna: è soprattutto

UNA STUPIDA OFFESA ALL'INTELLIGENZA DELLE DONNE

- che il divorzio non è la causa ma soltanto la conseguenza e il rimedio di una disunzione familiare già in alto e irreparabile
- che il divorzio esiste già da gran tempo in numerosissimi paesi a maggioranza cattolica
- che il divorzio è stato approvato non solo dalle sinistre ma dai liberali, dai socialdemocratici e dai repubblicani: i «Comitati civici» però non affacciano questi pariti. Ciò che a loro interessa non è la difesa della famiglia ma la divisione dei lavoratori e l'anticomunismo

E' LA POLITICA DELLA DC CHE SPEZZA LE FAMIGLIE

- sotto i governi a direzione democristiana milioni di famiglie — specie nel Mezzogiorno — sono state spezzate dall'emigrazione e milioni di donne sono state ridotte a «vedove bianche»
- non si è realizzata la piena occupazione maschile mentre la stragrande maggioranza delle donne è tuttora esclusa da ogni lavoro remunerato
- non è stata realizzata una riforma del diritto familiare che attuasse pienamente la parità e la tutela della madre e dei figli
- si è affidata l'assistenza a carrozzoni fallimentari e clientelari come l'ONMI mentre non si è voluta attuare una politica dei servizi sociali
- si sono tollerati e perfino nascosti scandali criminosi in istituzioni assistenziali speculative fino al caso vergognoso dell'ex suora Diletta Pagliuca, fornicatrice di bambini subnormali.

DONNA, RESPINGI LA MENZOGNA, FAI AVANZARE COL VOTO I TUOI DIRITTI E IL TUO PROGRESSO

VOTA PCI

Per la Camera Per il Senato

Mentre una parte della popolazione vive in baracche

Oltre 5 milioni le stanze che rimangono non abitate

I risultati di un'indagine del Comitato per l'edilizia residenziale - Prezzi ed affitti sono doppi rispetto a quelli che può sopportare un lavoratore - L'esigenza di interventi per tagliare le unghie alla speculazione

Un'indagine del Comitato per l'edilizia residenziale, condotta presso il ministero dei Lavori Pubblici in forza della nuova legge sulla casa, indica un spreco di oltre 5 milioni di stanze occupate, pari a una stanza ogni dieci. Si tratta di un immenso patrimonio di stanze che, per lo più, sono in attesa di essere occupate. Il costo di costruzione delle stanze è valutato in 12 milioni di stanze.

La mancata occupazione sono diverse. Per 3 milioni e 161 mila stanze vuote si ritiene che vengano tenute in tale stato per la mancanza di seconda abitazione) o anche per corrispondere tanto al fenomeno in atto della doppia casa, al quale si aggiunge quanto a situazioni nelle quali il proprietario non ha necessità di affittare e quindi preferisce lasciare le stanze in attesa di essere occupate. Per le altre stanze, invece, si ritiene che si tratti di un fenomeno di speculazione, che si manifesta in modo particolare in alcune zone della città.

Il direttore dell'«Alto Adige», evidenzia che si è regolarmente svolto rendendo l'uscita del giornale di ieri. Ed è direttore hanno dovuto quindi venire a patti con l'assemblea di redazione. L'incontro è stato burrascoso: il direttore ha rivendicato il diritto di decidere senza ingerenze di chicchessia. L'assemblea di redazione, immediatamente convocata, non si limitava a protestare, ma proclamava, all'unanimità, lo sciopero del giornale di oggi.

I COMIZI DEL PCI
OGGI
Crotone: Ingrao; Napoli: Ferrillo; Bergamo: Cerna; Caserta: Arzuffi; Di Giulio; Gioia Tauro: Ingrao; Nocerina (Salerno): Napolitano; Roma-Termini: Perina; Frosinone: Cerna; G. Pajetta; Cinesello Balsame: Quercioni; Lecce: Reichlin; Firenze: Terracini; Milano: Torricelli; Latina-Sezze: C. Pajetta; Pescara: Quercioni; La Spezia: Tononi.

eliminati. Così a Roma, dove con 30 mila appartamenti sfiti il Comune continua a rifiutare la requisizione degli appartamenti per 5 mila baracche. Non si tratta di usare l'intervento pubblico per regolare gli affari degli speculatori, accettando i loro costi, ma di ridurli. La requisizione di appartamenti che rimangono vuoti, e in numero superiore a un certo tempo, infatti, può essere l'occasione per introdurre quella nuova valutazione del costo (escludendo, cioè, la rendita fondiaria e prendendo in considerazione i soli costi di costruzione) che possono stare a fondamento di un regime generale di equo canone, per il quale si è battuto il PCI per tutta la passata legislatura. La situazione attuale costituisce uno degli «scandali al sole» più gravi della gestione del potere democristiano.

I giornalisti per la libertà di stampa

Per lo sciopero l'«Alto Adige» ieri non è uscito

Il direttore del quotidiano di Bolzano non ha voluto pubblicare in prima pagina la notizia sulle accuse formulate dalla magistratura a 3 grandi aziende cittadine

BOLZANO, 23 — I giornalisti del quotidiano «Alto Adige» hanno scioperato oggi e impedito l'uscita del giornale. Lo sciopero è stato proclamato dopo una tempestosa riunione della redazione che vedeva tutti i giornalisti contrapporsi a una decisione del direttore, decisione che ledere la libertà d'informazione. Tema dello scontro era il rilievo da dare ad una notizia di particolare importanza per la città.

Si tratta della incriminazione per «omicidio colposo plurimo con l'aggravante della premeditazione» a carico di tre azionisti della Lancia, le Acciaierie Falck e la Montedison Aluminio. Accusati sono i rispettivi direttori delle aziende.

La incriminazione viene a seguito delle numerose denunce presentate dai sindacati della provincia, che avevano sottolineato l'alto numero di mortalità e di infortuni a causa delle condizioni di lavoro nelle aziende. Il direttore dell'«Alto Adige», evidenzia che si è regolarmente svolto rendendo l'uscita del giornale di ieri. Ed è direttore hanno dovuto quindi venire a patti con l'assemblea di redazione. L'incontro è stato burrascoso: il direttore ha rivendicato il diritto di decidere senza ingerenze di chicchessia. L'assemblea di redazione, immediatamente convocata, non si limitava a protestare, ma proclamava, all'unanimità, lo sciopero del giornale di oggi.